

STASERA

La Roma a Cluj
per la qualificazione
Milan con Dinho?

Come lo scorso anno, anche stavolta la trasferta in Romania è decisiva per Claudio Ranieri che in Transilvania si gioca il passaggio del turno in Champions. Basta un punto, ma fare calcoli può essere pericoloso. Con Pizarro rimasto a casa, l'unico dubbio per il tecnico romanista è sull'impiego di Jeremy Menez. «Pensiamo a passare il turno e poi vediamo - ha commentato Ranieri - Anche in campionato penso possiamo recuperare terreno, ancora non ci arrendiamo e abbiamo voglia di recuperare». In campo questa sera anche il Milan, già qualificato col secondo posto dietro al Real Madrid, che nell'impegno casalingo contro l'Ajax (fresco di dimissioni del tecnico Martin Jol) potrebbe rivedere in campo Ronaldinho dopo sette panchine consecutive. «Se sta bene - ha detto Allegri riferendosi ad una botta subita dal brasiliano domenica - gioca titolare». Gli farà posso Ibrahimovic, che si siede in panchina.

PRANDELLI: ASPETTO CASSANO

«A Cassano non do consigli particolari, dico solo che lo aspetto presto». Così il ct della Nazionale Cesare Prandelli. «Balotelli?», ha proseguito. «Tutti litigano in allenamento».

no di nuovo fatto finire nella bufera: c'è già chi sussurra che Moratti abbia contattato un vecchio cuore nerazzurro come Zenga, nel caso l'Inter dovesse fallire l'appuntamento della prossima settimana: l'ex "uomo ragno" farebbe da traghettatore fino al termine del campionato, anche se non è da escludere che un eventuale sostituto di Benitez venga scelto con un orizzonte di più ampio respiro, anche se per giugno il sogno (proibito) si chiama Pep Guardiola.

Questa Inter dà la sensazione di essere arrivata alla fine di un ciclo, con molti giocatori appagati o molto avanti negli anni, appesantiti dagli infortuni e dalla pancia piena, con un allenatore che non ha trovato con il gruppo lo stesso feeling che aveva saputo creare Mourinho. I nerazzurri da tempo sono al buio, ma se non riaccendono subito la luce il quarto "titolo" del 2010 resterà una chimera. ♦

Bologna verso la deriva
Il club vicino alla mora
per gli stipendi non pagati

Rosoblu sempre peggio: i giocatori danno l'ultimatum alla società per i loro stipendi non ancora pagati, mentre Sabatini è sulla scacchiera con Porcedda per rilevare le quote del club. Documentazione in arrivo.

MARCO FALANGI

BOLOGNA
marcofalangi@tin.it

Il recupero di Bologna-Chievo, che si gioca oggi alle 15 al Dall'Ara, dopo il rinvio per neve di due domeniche fa, è la dead line fissata dalla squadra prima di mettere in mora la società per il mancato pagamento degli stipendi. La pazienza dei giocatori è durata anche troppo e da domani, se non ci saranno colpi di scena in queste ore, chiederanno la revoca del contratto. Saranno necessari una ventina di giorni perché questa diventi esecutiva e tutta la rosa del Bologna ha fatto comunque sapere che, se entro questo termine arriveranno gli stipendi, la revoca sarà annullata. L'impressione sotto le due torri è proprio che ci sia bisogno di più tempo per sistemare le cose e arrivare a un passaggio di società, che andrà fatto comunque entro la fine dell'anno per poter chiudere il bilancio. Ieri è stata un'altra giornata interlocutoria, con il patron della Virtus, Claudio Sabatini, che ha passato buona parte del pomeriggio al centro tecnico di Casteldebole a fare e rifare i conti insieme all'ad rossoblu, Silvino Marras. Le cifre di cui si compone il bilancio del Bologna gli sono state riferite solo a voce, perché "finché non ci sono le firme di Porcedda e Menarini non si può vedere la due diligence", ha spiegato Sabatini. Se anche poi Porcedda si decidesse a cedere il suo 80% della società per i 3 milioni che Sabatini è disposto ad anticipare (offrendo come garanzia alle banche la sua Virtus) per il pagamento degli stipendi, si sarebbe praticamente d'accordo. Servono infatti più di 30 milioni di euro per la gestione del club fino alla fine della stagione. Sabatini ha cominciato a mettere insieme finanziatori tra gli imprenditori bolognesi ma pare sia ancora lontano dalla cifra che darebbe la tranquillità. Anche Intermedia, la merchant bank di Giovanni Consorte che ha rinunciato al mandato di vendita dopo aver eseguito la due diligence, sta forse continuando a lavorare parallelamente per trovare acquirenti, che aveva in parte già contattato. In una nota emessa ieri mattina Intermedia lo ha spiegato, rivendi-

cando il buon lavoro svolto. Ma ha anche fatto riferimento a quello che viene riportato da tutti coloro che conoscono i conti: il Bologna sarebbe a credito di 9,6 milioni di euro da Sergio Porcedda. Di questi, 6,6 milioni erano passati a Cogei (l'azienda edile dei Menarini) nell'ambito di una regolare operazione interna al bilancio consolidato del gruppo. Pare che Porcedda, "acquistando" il club, avesse preso l'impegno da contratto di rimmetterli nelle casse del Bologna. Ma ci sono poi altri 3 milioni di euro che Porcedda avrebbe prelevato dal Bologna per un versamento a favore di una sua società. Questa cifra non sarebbe però ancora stata restituita dall'imprenditore sardo al Bologna Calcio. Insomma, la situazione è complessa e molto grave. Porcedda in questi giorni non si è più fatto vedere a Bologna, lasciando in prima linea Marras e il ds Longo a trattare con i possibili acquirenti e i soci di minoranza che, come è noto, non vedrebbero di buon occhio l'ingresso in società di Sabatini. In mezzo a tutto questo oggi c'è da giocare anche una partita importante per la salvezza da conseguire sul campo. Malesani e il suo gruppo hanno dato finora prova di professionalità e concentrazione, lasciando fuori dallo spogliatoio la crisi societaria. Qualcuno però ora deve dar loro delle certezze. ♦

BASKET

Basket Eurolega
Milano e Roma
vicine alle Top 16

MILANO ■ Ottava giornata, terza di ritorno, penultima della prima fase di Eurolega: le tre italiane impegnate corrono seri "rischi" di volare tutte assieme alle Top16, un obiettivo già raggiunto con largo anticipo della Montepaschi Siena. Stasera l'Armani Jeans Milano ha una bella chance per ipotecare il passaggio del turno: al Mediolanum Forum di Assago arrivano i turchi dell'Efes Pilsen Istanbul. Già qualificata, la Montepaschi Siena (in testa a quota 12 assieme al Fenerbahce) è attesa dal fanalino di coda del Girone C, la Cibona Zagabria, ancora a zero punti in classifica. Domani infine, per il Girone B, trasferta quasi proibitiva per la Lottomatica Roma, attesa sul parquet del Real Madrid: i due quintetti hanno in graduatoria entrambi 8 punti, chi la spunterà potrà cominciare a far festa.

Rientra lo sciopero
Abete: «ci sono
le condizioni
per la revoca»

«Si va verso la revoca dello sciopero». Ad annunciarlo è stato il presidente dell'Aic, Sergio Campana, al termine dell'incontro in Federcalcio con il presidente della Figg, Giancarlo Abete, e i rappresentanti della Lega di A. «L'accordo sui sei punti c'è - ha aggiunto - Sui fuori rosa c'è una riserva da parte della Lega. Al momento non possiamo annunciare ufficialmente la revoca dello sciopero, anche se abbiamo fatto grossi passi avanti. C'è ottimismo. Domani (oggi, ndr) sentiremo i calciatori e credo ci siano buone possibilità per raggiungere l'accordo». Queste le parole del presidente di Campana al termine del vertice in Federcalcio con i rappresentanti della Lega e con il numero 1 della Figg, Giancarlo Abete, per il rinnovo del

Oggi forse l'ufficialità

«L'accordo è quasi fatto
sentiti i giocatori
si potrà dare l'annuncio»

contratto collettivo. Gli fa eco Abete: «Ci sono tutte le condizioni perché si possa procedere alla revoca dello sciopero. Giovedì ci sarà un approfondimento tecnico per la firma. Ci avviamo dunque a sottoscrivere il nuovo contratto collettivo e, soprattutto, alla revoca dello sciopero». «La firma del nuovo contratto collettivo non posso escludere che avvenga già giovedì prossimo. Di certo siamo ad un passo dall'accordo»: così il presidente della Lega di serie A, Maurizio Beretta. «Abbiamo confermato la nostra disponibilità sui sei punti - ha aggiunto Campana - le soluzioni che abbiamo trovato sono condivise. Sul settimo punto, quello dei fuori rosa, c'è stata una riserva della Lega, mentre sull'ottavo non se ne discuterà più, perché è contrario alla legge 91, e per questo è stato accantonato». Poi però, l'avvocato Campana specifica meglio il concetto sui fuori rosa. «Sugli allenamenti separati - precisa - la nostra linea è nota. La condizione che poniamo per raggiungere un accordo completo è che questa norma resti com'è, con il diritto dunque per i giocatori di allenarsi con la prima squadra. Sui fuori rosa il presidente Abete ha suggerito una soluzione, e cioè di lasciare per il momento il testo immutato, con la possibilità di approfondire la norma nel corso della stagione». ♦